



Milano

Sette

«Il coraggio della pace», congresso delle Acli milanesi

a pagina 3

Celim, impegno nel mondo e in Terra Santa

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Corso «Te Laudamus», iscrizioni entro il 16

Mercoledì 16 ottobre scadono le iscrizioni al Corso di formazione pratico-teorica per gli animatori musicali della liturgia «Te Laudamus». Si tratta di un'esperienza di incontro e di formazione spirituale, liturgica, musicale, destinata agli animatori della liturgia che intuiscono che investire sulla formazione significa investire sulla qualità della preghiera delle assemblee eucaristiche. Il percorso prevede quattro sabati pomeriggio in presenza (dislocati in cinque città della Diocesi) più un weekend residenziale a febbraio: vocalità, scelta dei canti, guida al canto dell'assemblea, ritmica e canto ambrosiano sono solo alcune delle materie che verranno proposte. Le discipline teoriche, invece, avranno luogo nella modalità da remoto. Gli organisti, i chitarristi, i direttori e i cantori che lo desiderano, potranno aggiungere alcune ore dedicate allo studio del loro strumento. Sarà necessaria una breve lettera di presentazione del proprio parroco; al termine, l'arcivescovo consegnerà un attestato di partecipazione. Per chi ha già frequentato almeno una annualità, verrà attivato un corso di richiamo con laboratori a tema (Veglia pasquale e canto nella catechesi sono solo due esempi degli argomenti che verranno trattati). Incontro introduttivo (a sedi unite) sabato 26 ottobre ore 14.30, presso la scuola Beato Angelico a Milano. Info e iscrizioni: www.chiesadimilano.it/telaudamus.

Monsignor Franco Agnesi spiega il significato del Pontificale del 20 ottobre in Duomo

Germogli di speranza

DI ANNAMARIA BRACCINI

«La solennità della Dedicazione del Duomo è una festa importante perché ricorda che la Cattedrale è la casa di tutti i fedeli ambrosiani e la sede della cattedra del vescovo, ma, da qualche tempo, è divenuto anche il momento nel quale vengono lanciati alcuni percorsi che riguardano l'intera Diocesi. Tre anni fa, sempre nella domenica della Dedicazione, la terza del mese di ottobre, l'arcivescovo, presiedendo il Pontificale, conferì il mandato ai Gruppi Barnaba di leggere con fede il territorio decanale per immaginare Assemblee sinodali decanali dedicate alla missione nei luoghi della vita quotidiana. Questo fu anche l'avvio in Diocesi del cammino sinodale di tutta la Chiesa». Così il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, spiega il significato della celebrazione eucaristica del prossimo 20 ottobre in Duomo, sottolineando il «valore aggiunto» rappresentato dall'invito a partecipare alla Messa esteso specificamente ai membri dei nuovi Consigli pastorali parrocchiali, di Cp e per gli Affari economici. Si prosegue, insomma, sulla via già segnata di una sinodalità sempre più vissuta concretamente?



Il volto sinodale della Diocesi si arricchisce con il mandato che il vescovo conferirà ai Consiglieri pastorali

«Certo. Il volto sinodale della nostra Diocesi con i Gruppi Barnaba e le Assemblee sinodali decanali, si arricchisce, quest'anno, con il mandato che l'arcivescovo conferirà ai Consiglieri pastorali alla luce del recente Direttorio, frutto del discernimento compiuto dai due Consigli diocesani, dall'Assemblea dei decani e dal Consiglio episcopale. Un mandato che sottolinea in modo particolare il compito dei Consigli di essere luogo di pensiero, di discernimento, di fraternità, di sinodalità nelle procedure e nelle decisioni e che abbia a cuore soprattutto la domanda su quale volto debba avere la comunità cristiana nel territorio per vivere e testimoniare il Vangelo. Una immagine per ogni Consiglio saranno consegnati in Duomo, con una preghiera scritta dall'arcivescovo che accompagnerà il loro lavoro. Nello stesso tempo, verrà anche ricordato il cammino for-

mativo che il Direttorio suggerisce sia alle Giunte dei consigli, sia a tutti i consiglieri per sostenere la coscienza ecclesiale e la capacità di lavorare insieme». **Le elezioni dello scorso 26 maggio sono andate bene?** «Sì. Avevamo un po' di timore perché si percepiva la sensa-

zione di una certa fatica partecipativa, che peraltro è abbastanza generalizzata a tutti i livelli, ma, in tale contesto, è stata particolarmente utile il lavoro delle Commissioni preparatorie che hanno "dissodato" il terreno e immaginato i criteri di convocazione e di nomina. Dove la convinzione e la fantasia hanno potuto esprimersi, il cammino è stato positivo e incoraggiante». **I Consigli pastorali, per la loro identità e per il ruolo che svolgono come realtà istituzionale, godono di buona salute?** «Direi che mediamente è molto buona. Forse a tutti noi

Per la festa della Dedicazione della Cattedrale sono stati invitati specificamente i membri dei nuovi Consigli parrocchiali, di Comunità pastorale e degli Affari economici

manca un po' la fiducia di sognare come saremo Chiesa fra 5 o 10 anni. Per troppo tempo ci siamo dovuti dedicare solo al "restauro", per così dire, che va benissimo ed è necessario, ma che non basta se non c'è un motivo per cui lo mettiamo in essere e se non pensiamo alle generazioni che verranno. Ricordo omelie del cardinale Montini alle parrocchie che festeggiavano l'anniversario di una chiesa; diceva: chi l'ha edificata non pensava a sé, anche se rispondeva a bisogni immediati, ma pensava a chi l'avrebbe frequentata nel futuro. Anche noi dobbiamo essere più generativi e creativi». **L'aspetto di una sinodalità sulla quale si insiste molto a livello di Chiesa universale, italiana e ambrosiana e che pare caratterizzare il tempo che viviamo, ha aiutato ad avvicinarsi all'attività dei Consigli, magari candidandosi, e comunque comprendendo il senso di una responsabilità specie laicale?** «Nella Chiesa di Milano abbiamo scelto soprattutto di "fare sinodalità" e di metterla in atto, attendendo anche quanto emergerà dal Sinodo universale e dal Cammino sinodale in Italia rispetto al volto di Chiesa che cammina insieme nella missione. Stiamo camminando con coraggio, fiducia e umiltà. Le Assemblee sinodali decanali sono un esempio bello e incoraggiante per tutta la comunità ecclesiale locale, ma ritengo che possa essere così anche per i Consigli pastorali. Lavorando insieme, si lavora meglio, comprendendo che cosa l'altro ha da dire come dono e non solo come opinione, ci incoraggia di più. Sono tutti germogli, ma il germoglio è prezioso proprio perché è bello e pieno di speranza».

ESPERIENZE

Cantando insieme, come un unico «CORO»

DI EMILIA FIOCCHINI

La Messa della Dedicazione della Chiesa cattedrale è ormai da tempo un'occasione per rafforzare, anche musicalmente, il senso di appartenenza alla Chiesa ambrosiana e universale, di cui il Duomo è immagine. In questa ricorrenza, le corali presenti nelle Comunità pastorali e nelle parrocchie si uniscono alla Cappella Musicale del Duomo per cantare le parti previste nella liturgia, sia quelle fisse, sia quelle proprie; queste ultime sono state composte in gran parte da monsignor Luciano Migliavacca e dall'attuale Maestro di Cappella, monsignor Massimo Palombella. Sono 190 i cantori singoli che hanno risposto all'appello lanciato dal Servizio per la Pastorale liturgica, iscrivendosi attraverso il modulo online: appartengono a 26 corali provenienti da gran parte delle Zone pastorali. Il loro compito sarà sostenere e guidare il canto dell'assemblea, ma anche contribuire nel canto polifonico, come indicato nelle partiture. Tra i veterani di questa iniziativa è Claudia Cinali, direttrice del coro della parrocchia di San Giovanni Battista a Cisliano (Milano): da più di 10 anni partecipa a questo appuntamento, a cui i coristi tengono veramente: «Mi aspetto di vivere una bella esperienza, anche durante le prove, perché cantare insieme fa sempre bene, e poi è cantare per il Signore. Anche il fatto di trovare tante persone della comunità che vanno a cantare in Duomo è sempre un'emozione». Annamaria Tomasini parla invece a nome del coro di Sant'Antonino Martire a Solbiate Olona (Varese): «Siamo felici di questa adesione, ma contemporaneamente un po' preoccupati, perché il repertorio dei canti è in buona parte non conosciuto. Quindi siamo impegnati in un lavoro di studio che senz'altro ci farà crescere e ci farà apprezzare la possibilità di poter condividere la celebrazione con formazioni più competenti». Le prove e i sussidi forniti hanno contribuito a risolvere il problema dell'apprendimento di brani poco noti: «Il loro studio ne ha messo in risalto la profondità testuale e musicale», riconosce Tomasini. Per Stefania Parma, direttrice dei due cori della Comunità pastorale Beato Carlo Gnocchi di Inverigo (Como), è invece la prima partecipazione: «Immergersi in un'occasione così ti fa sentire quanto questo afflato verso il Signore non sia solo individuale, o limitato a una parrocchia o a un movimento, ma sia innestato in una più grande esperienza di Chiesa». Soprattutto, aggiunge, «mi apre la mente capire che c'è veramente un gran numero di persone che come me vivono la fede, che siamo seguiti e in un certo senso aiutati da qualcuno anche al di sopra di noi, in questo caso l'arcivescovo, che cura la nostra presenza e quello che noi facciamo».

DIRETTA

La «Trasmigratio»

Domenica 20 ottobre la Diocesi festeggia la solennità della Dedicazione del Duomo con il Pontificale presieduto alle 11 dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini: diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre), www.chiesadimilano.it e youtube.com/chiesadimilano. Nella celebrazione sarà riproposto il tradizionale rito della Trasmigratio, mantenuto fino agli inizi dei restauri strutturali del Duomo negli anni Settanta. L'arcivescovo con il Capitolo dei Canonici e una rappresentanza dei fedeli sosterà sul sagrato davanti al portale chiuso. Qui darà inizio alla celebrazione pregando - in dialogo con i fedeli - il Salmo 118. Il portale verrà aperto e la processione farà ingresso in Cattedrale al canto della *salvanda* «Varcate le sue porte».



Su www.chiesadimilano.it materiali e documentazione

Il rinnovo dei Consigli parrocchiali, avvenuto in tutta la Diocesi nella scorsa primavera, è stato accompagnato online da una ricca documentazione informativa raccolta in un «percorso ecclesiale» sul portale diocesano www.chiesadimilano.it. Anche dopo le votazioni questa ampia sezione è stata aggiornata con ulteriori materiali, prima sulle modalità di comunicazione degli eletti e, in queste settimane, sulla formazione proposta ai nuovi consiglieri.

FORMAZIONE

Nicea, un Concilio che giunge fino a noi

Il 6 novembre a Brescia convegno regionale promosso dalla Cel per celebrare i 1700 anni di un momento cruciale per l'unità dei cristiani

DI MAURIZIO MALVESTITI *

Siamo alla vigilia dei 1700 anni del Concilio di Nicea. Venne celebrato nel 325, ma ne ricorderemo l'anniversario mercoledì 6 novembre, nel convegno organizzato dalla Commissione Ecumenismo e dialogo interreligioso della Conferenza episcopale lombarda a Brescia, presso l'Istituto Paolo VI. I tempi lunghi e controversi della ri-

cezione dei Concili ne sostengono gli effetti tanto a lungo. Non è un gioco di parole, bensì un doveroso riconoscimento al primo Concilio, celebrato nella città di Nicea, la cui influenza giunge fino a noi. È noto l'unico precedente: il protoconcilio di Gerusalemme (cfr At 15,20-21). Ideato, promosso e controllato da Costantino (274-337), Nicea espresse dell'imperatore la volontà di pervenire all'unità ecclesiale su questioni teologiche cruciali quale collante sociale e politico. La complessa vicenda conciliare indusse però la Chiesa a un'ampia e approfondita riflessione: l'eco niceana è rilevabile nel Concilio Costantinopolitano I (381) e in quelli Efesino (431) e Calcedonese (451). Al convegno la sua attualità cristologica ed ecclesiologica sarà eviden-

ziata da monsignor Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara: quale impulso offre il primo Concilio, che ovviamente è da reinterpretare, per «dire Cristo oggi»? Sarà invece la professoressa Cristina Simonelli, docente sia alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale sia a quella del Triveneto, a farne precedere l'indagine sulle ragioni e sullo sviluppo. Il «perché» e il «come» dell'assise conciliare toccherà i fattori e contesti storici ispiratori, ma anche specifiche questioni cristologiche, teologiche, antropologiche, comprese quelle pastorali, quali la data della Pasqua, che tanto provvidenzialmente il prossimo anno sarà la stessa per tutti i cristiani. Il professor Riccardo Burigana, docente di Ecumenismo alla Facoltà teologica dell'Italia meridionale, ri-

chiamerà infine la forza del dialogo, indagando sulle origini e sul cammino ecumenico alla luce di Nicea. L'interpretazione del passato e del presente, nonché le opportunità future di tale cammino, registrano ai nostri giorni una preoccupante crisi per quanto sta avvenendo alle porte d'Europa e in Medio Oriente. Nicea rispose al mandato di Cv 17,21: «*Ut unum sint*». La fedeltà a questa parola, che al contempo è promessa e appello, ci spinge alla sua rilettura per distinguere ciò che è perenne da ciò che è transiente nel dialogo delle Chiese con la società. I lavori saranno introdotti dallo scrivente, quale delegato della Conferenza episcopale lombarda nella Commissione organizzatrice, e coordinati dal professor mons.

Iscrizioni presso l'Ufficio Ecumenismo della Diocesi di appartenenza entro il 15 ottobre



Roberto Vignolo, docente emerito della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. L'ospitante vescovo di Brescia, monsignor Pierantonio Tremolada, porgerà il suo saluto ai partecipanti dopo la lettura del messaggio del Patriarca ecumenico Bartolomeo di Costantinopoli e il video messaggio del cardinale Kurt

Kock, presidente del Dicastero della Santa Sede per la promozione dell'unità dei cristiani. Il ritorno alle fonti niceane potrà senz'altro contribuire alla qualità sinodale della missione ecclesiale nel mondo, come auspicato da papa Francesco.

* vescovo di Lodi

SACRISTI

Corso sul Messale ambrosiano

L'imminente entrata in vigore della nuova edizione del Messale ambrosiano (17 novembre, prima domenica di Avvento) è il presupposto del corso di formazione per sacristi e collaboratori parrocchiali che l'Unione diocesana sacristi di Milano organizza in collaborazione con Fiudac/s (Federazione italiana tra le unioni diocesane addetti al culto/sacristi) e con il Servizio diocesano per la Pastorale liturgica. Il corso è rivolto a tutti i sacristi (assunti e volontari) e collaboratori parrocchiali impegnati nel settore liturgico. Il corso riguarderà «La seconda edizione del nuovo Messale ambrosiano», sarà tenuto da monsignor Claudio Magnoli e si svolgerà nei pomeriggi di mercoledì 23 ottobre e mercoledì 20 novembre, presso la parrocchia di San Carlo a Sesto San Giovanni (via Giovanni Boccaccio, 384). Iscrizioni entro il 21 ottobre, scrivendo un'email a formazione.udsmilano@sacristi.it. Info: Cristian Remeri (393.8728624), Stefano Teneggi (340.7629887).

Perché le chiese si svuotano?

DI PAOLO INZAGHI

Come è cambiata la partecipazione religiosa in Italia? Perché le chiese sono sempre più vuote? E per quali ragioni? Si parlerà di tutto questo all'incontro per i presbiteri organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana, in collaborazione con la Formazione permanente del clero della Diocesi. L'appuntamento si tiene giovedì 24 ottobre dalle 10 alle 12.30 al Centro pastorale di Seveso (MB). Interviene Luca Diotallevi, ordinario di sociologia presso l'Università di Roma Tre, a partire dal suo recente libro *La Messa è sbandita. La partecipazione ai riti religiosi in Italia dal 1993 al 2019*, pubblicato da Rubbettino. Lo studio di Diotallevi documenta che in 25 anni la popolazione

Giovedì 24 ottobre al Centro pastorale di Seveso incontro di Ac per il clero con il sociologo Diotallevi

italiana che frequenta ogni settimana almeno un rito religioso è calata di un terzo rispetto al suo valore iniziale (dal 37,3% al 23,7%). Si tratta di un calo già evidente negli anni Novanta e che ha avuto un'accelerazione intorno al 2005, e poi con il Covid. Hanno smesso di andare a Messa principalmente i giovani e le donne, che un tempo erano lo zoccolo duro dei fedeli. Ma l'altro aspetto messo in luce da Diotallevi è lo «sbandimento»: con nu-

meri oramai così bassi, la Messa è diventata un fenomeno sociale marginale e incide poco sui comportamenti di chi la frequenta. Unico dato che li contraddistingue è la maggiore propensione a svolgere attività di volontariato. L'incontro, spiega don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Ac ambrosiana, «non intende solo documentare un calo, ma vuole provare a guardare cosa avviene dentro una porzione più piccola, ma pur sempre molto importante, della società italiana» per trarne utili indicazioni pastorali. Tra l'altro, evidenzia Diotallevi, scomparsa la coorte degli attuali anziani, i fedeli della Messa saranno meno, ma rappresenteranno in modo più variegato le diverse generazioni. E bisognerà tenerne conto. Iscrizioni: www.azionecattolicamilano.it.

RICORDO



Don Enrico De Capitani

È morto il 9 ottobre. Nato a Monza nel 1937, ordinato nel 1961, laureato in Filosofia, è stato professore al Seminario di Masnago, nei Collegi arcivescovili di Desio e di Tradate. Vicario a Turro, poi parroco a Legnanello. Dal 1996 al 2012 parroco all'Incoronata a Milano. Fino al 2021 residente a Bosto.



Don Umberto Caporali

È morto il 9 ottobre. Nato a Sansepolcro (Ar) nel 1942, ordinato nel 1966, è stato vicario a Milano a Crescenzago, ai Santi Silvestro e Martino e a Sant'Antonio Maria Zaccaria. Parroco a Basiglio, ad Assago e a Sant'Andrea a Milano. Dal 2019 residente a San Luigi Gonzaga.

I contenuti del primo appuntamento curato dal Vicariato per la Vita consacrata con Usmi, Cism e Ciis. Monsignor Magni illustra motivazioni, novità e finalità dell'iniziativa

Alla scuola dell'amore cristiano

DI SIMONETTA CABONI

Numerosi consacrati e consacrate si sono ritrovati sabato 28 settembre nella basilica di San Carlo al Corso, in occasione del primo incontro biblico della proposta formativa per l'anno 2024-2025 - intitolata «Educare oggi all'amore cristiano» -, a cura del Vicariato della Vita consacrata dell'Arcidiocesi di Milano in collaborazione con Usmi, Cism e Ciis. In un clima di raccoglimento e preghiera la mattinata è stata una occasione particolarmente preziosa per fermarsi in ascolto della Parola e per rileggere la propria vita alla luce dell'amore.

Una proposta allargata

«Questo corso nasce da una indicazione presente nella Proposta pastorale dell'arcivescovo Delpini *Viviamo di una vita ricevuta* riguardo l'educazione affettiva dei ragazzi e dei giovani - spiega monsignor Walter Magni, vicario episcopale per la Vita consacrata -, dove si dice che gli adulti, sono chiamati "a fare dell'educazione affettiva e del discernimento vocazionale una pratica in cui convergono molte competenze, scelte coerenti e proposte comprensibili". Lo scorso anno tutti i presbiteri diocesani erano stati invitati dal vicariato per la Formazione permanente del clero a confrontarsi proprio su questa tematica. Pertanto, in accordo con gli organismi di comunione (Usmi, Cism e Ciis), mi è sembrato opportuno insistere sulla stessa tematica formativa con i consacrati e le consacrate. Quanto alle attese, l'auspicio è che i due percorsi proposti, biblico e teologico, raggiungano e coinvolgano non solo le consacrate - come spesso avviene -, ma anche tanti consacrati in istituti e congregazioni che sempre meno dispongono in loco di specifici itinerari formativi». E sulla novità della proposta il vicario aggiunge: «Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, la novità sta soprattutto nell'allargamento della proposta a tutte le persone consacrate, superando l'impostazione degli anni scorsi, prevalentemente rivolta alle sole consacrate internazionali. Dal punto di vista dei contenuti, invece, la novità riguarda in modo particolare il percorso biblico della proposta. Terminata la *Lectio* del o della biblista, dopo un momento prolungato di silenzio, i consacrati potranno scegliere di partecipare a uno dei gruppi già definiti, per comunicare agli altri quanto riterrà opportuno, oppure alcuni potranno accostare individualmente un accompagnatore o una accompagnatrice spirituale.

Il vicariato per la Vita consacrata avvia un percorso formativo intitolato «Educare oggi all'amore cristiano» e rivolto a religiosi e religiose, membri di Istituti secolari e nuove forme di vita consacrata.

Il percorso è articolato in due fasi, con incontri a cadenza mensile tra settembre 2024 maggio 2025 arricchiti da momenti di confronto e di ascolto. La fase biblica, sul tema «La relazione d'amore nella Scrittura», prevede cinque incontri con padre Luca Fallica, abate di Montecassino, e la biblista suor Grazia Papola, presso la Basilica di San Carlo al Corso a Milano dalle 9.30 alle 12.30. Il primo si è già svolto lo scorso 28 settembre; i prossimi saranno il 2 novembre su «Elkana e Anna: sterilità e fecondità nel Signore»; il 14 dicembre su «Maria di Nazareth, vergine e madre»; il 15 febbraio su «Gesù, amore e amicizia: l'unzione di Betania» e il 26 aprile «Pietro, mi ami tu più di costoro?». È prevista, nella seconda parte della mattinata, la possibilità di confrontarsi con un

«Il cristianesimo è una bellissima scuola d'amore perché «Dio è amore»», ha

rilevato monsignor Claudio Stercal, direttore del Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica di Milano, nell'incontro introduttivo. Precisando: «Il senso della vita consacrata è imparare ad amare, nella vita, alla scuola del Vangelo; e insegnare ad amare. Tutti abbiamo un unico destino: consacrare noi stessi, per amore, a qualcosa o qualcuno». Sulla stessa lunghezza d'onda suor Antonia Franzini (delegata diocesana dell'Usmi) ha sottolineato: «Oggi una cosa ci è chiesta: essere noi stessi, appartenenti a Dio, capaci di relazioni autentiche e di abitare le periferie. La speranza della vita consacrata è fondata sull'esperienza del Salvatore che ci ha promesso la beatitudine già qui: "Beati voi...". Non ci è garantito di ritrovare le situazioni dei tempi d'oro, semmai ci siano stati. Tuttavia vi sono tanti segni di speranza, anche se spesso si fatica a vederli. Penso alle sorelle e ai fratelli che vengono da altri Paesi e portano la loro energia di vita e la freschezza di una fede non scontata, come talvolta è la nostra. Penso alla speranza che brilla nei volti di chi, incontrando religiosi e religiose, si stupisce della loro vita e rilegge la propria alla luce di Gesù. La vita consacrata è segno di speranza quando è "ospedale da campo", quando si fa prossima per curare le ferite e vive l'esperienza della minorità e della fragilità. Del resto, come ricorda Paolo, "quando sono debole, è allora che sono forte" (2 Cor 12,10)».



Un momento dell'incontro biblico per consacrati e consacrate nella basilica di San Carlo al Corso a Milano

Un percorso formativo tra ascolto e confronto

La proposta è articolata in due fasi, biblica e teologica, con momenti a cadenza mensile. Il prossimo sarà il 19 ottobre

Il vicariato per la Vita consacrata avvia un percorso formativo intitolato «Educare oggi all'amore cristiano» e rivolto a religiosi e religiose, membri di Istituti secolari e nuove forme di vita consacrata. Il percorso è articolato in due fasi, con incontri a cadenza mensile tra settembre 2024 maggio 2025 arricchiti da momenti di confronto e di ascolto. La fase biblica, sul tema «La relazione d'amore nella Scrittura», prevede cinque incontri con padre Luca Fallica, abate di Montecassino, e la biblista suor Grazia Papola, presso la Basilica di San Carlo al Corso a Milano dalle 9.30 alle 12.30. Il primo si è già svolto lo scorso 28 settembre; i prossimi saranno il 2 novembre su «Elkana e Anna: sterilità e fecondità nel Signore»; il 14 dicembre su «Maria di Nazareth, vergine e madre»; il 15 febbraio su «Gesù, amore e amicizia: l'unzione di Betania» e il 26 aprile «Pietro, mi ami tu più di costoro?». È prevista, nella seconda parte della mattinata, la possibilità di confrontarsi con un

accompagnatore o accompagnatrice spirituale. La fase teologica - su «Educare oggi all'amore cristiano», in collaborazione con la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale - mette in calendario altri cinque incontri (19 ottobre su «La relazione d'amore nella cultura contemporanea»; 16 novembre su «Figure di relazione d'amore nella Scrittura»; 25 gennaio su «La verginità cristiana come relazione d'amore»; 22 marzo su «A immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò» (Gn 1,27) e 10 maggio su «Educare alla relazione d'amore in un mondo complesso»). Si terranno presso la Facoltà teologica, in piazza Paolo VI 6 a Milano, dalle 9.30 alle 12.30, con don Aristide Fumagalli (teologo moralista), Laura Invernizzi (biblista), suor Anna Maria Borghi (biblista), fratel Roberto Pasolini (biblista) ed Elena Marta (psicologa). Al termine delle relazioni sono previsti lavori di gruppo. Per ulteriori informazioni: tel. 02.8556403; religiosi@diocesi.milano.it.

PICCOLI MARTIRI

L'arcivescovo a Gorla nell'ottantesimo della strage

Domenica 20 ottobre, alle ore 9, l'arcivescovo di Milano, monsignor Euario Delpini, presiederà la Celebrazione eucaristica presso il Monumento Ossario dei Piccoli martiri di Gorla (Piazza Piccoli martiri) a Milano, nell'ottantesimo anniversario del bombardamento che causò oltre duecento vittime, tra cui 184 bambini, alunni della scuola elementare di Milano «Francesco Crispi». Per Milano, devastata dai bombardamenti aerei, fu uno dei momenti più terribili della seconda guerra mondiale. Una ferita profonda, che la città ricorderà ancora in questi giorni con una serie di eventi e iniziative. Il monumento che si erge sopra l'Ossario, realizzato nel 1974, presenta la statua bronzina di una madre che mostra il cadavere del figlio, sotto la scritta: «Ecco la guerra».



Don Alberti, scomparso lo scorso 5 settembre

È stato pioniere del dialogo interreligioso: il 20 ottobre una serata al Teatro San Lorenzo a Milano ne farà memoria

Don Giampiero Alberti, «fratello universale»

DI LUCA BRESSAN *

In prossimità dell'anniversario del primo incontro mondiale delle religioni ad Assisi, voluto da papa Giovanni Paolo II (27 ottobre 1986), la Diocesi di Milano insieme al Forum delle religioni a Milano organizza un evento per fare memoria di un pioniere del dialogo interreligioso, don Giampiero Alberti, tornato alla Casa del Padre lo scorso 5 settembre, dopo una lunga malattia, nella parrocchia di Santa Maria Incononata. Senza alcun rischio di offesa o di vilipendio, ritengo che l'appellativo che papa Francesco prende da Charles de Foucauld stesso, per descriverne in modo sintetico la figura (cf. enciclica *Fratelli tutti*, 287), valga anche per don Giampiero. Don Giampiero

Alberti è stato veramente il fratello universale qui a Milano, negli anni del suo ministero: ogni persona incontrata per lui è subito diventata suo fratello e sorella; ogni religione espressa e vissuta dalle persone che incontrava è diventata strumento di incontro e di dialogo, nella comune ricerca delle tracce della presenza di Dio tra di noi, della manifestazione della sua misericordia e della sua volontà. Con la forza profetica del pioniere don Giampiero ha saputo vivere una serena ma ostinata ricerca del dialogo e della stima tra le persone delle varie religioni. Lo testimoniano i tanti legami tessuti negli anni, come pure il legame sempre più insistito con la città di Gerusalemme, da lui eletta a sua terra natale, in cui tornava spesso, proprio per questo

essere il luogo in cui le religioni si sono incontrate e devono continuamente imparare di nuovo l'arte del riconoscimento e della stima. Il nostro fare memoria della sua figura possa essere una ulteriore occasione di intercessione perché ci sia veramente pace nella terra che ha visto la presenza del Figlio di Dio. La forza profetica di don Giampiero è testimoniata soprattutto dalla creazione del Forum delle religioni a Milano, da lui fortemente voluto e seguito sino alla fine: un luogo di incontro e di presa di parola pubblica da parte delle religioni proprio nel cuore della città, dentro la sua storia, per far sentire l'importanza dell'ascolto della voce di Dio, della ricerca della trascendenza e della spiritualità. Il transito al cielo di don Giampiero

è avvenuto proprio nelle stesse ore in cui papa Francesco si trovava in visita nella moschea di Giacarta, in Indonesia. Proprio dalle parole di papa Francesco possiamo ricavare il compito che questa commemorazione consegna ad ognuno di noi: «Vi incoraggio a proseguire sulla strada del dialogo: che tutti, tutti insieme, ciascuno coltivando la propria spiritualità e praticando la propria religione, possiamo camminare alla ricerca di Dio e contribuire a costruire società aperte, fondate sul rispetto reciproco e sull'amore vicendevole, capaci di isolare le rigidità, i fondamentalismi e gli estremismi, che sono sempre pericolosi e mai giustificabili». Ci troveremo insieme domenica 20 ottobre alle ore 18 presso il Teatro san Lorenzo alle Colonne (corso di

Porta Ticinese 45, Milano), un luogo veramente amato da don Giampiero (vi ha organizzato la maggior parte degli eventi del Forum delle religioni). Avremo la possibilità di rivedere il suo volto e ascoltare la sua voce, grazie ad una intervista che gli è stata fatta qualche settimana prima della morte (dalla Fondazione Oasis, che ringraziamo per la collaborazione). Seguiranno poi le testimonianze di rappresentanti delle tradizioni religiose che costituiscono il Forum delle Religioni, e di un rappresentante del gruppo delle coppie miste interreligiose, da lui accompagnato per anni. Termineremo con un momento di silenzio e di preghiera. Sentitevi invitate ad unirvi a noi.

* vicario episcopale per Cultura, carità, missione e azione sociale

Da 30 anni sulle strade, vicini ai senzatetto

I City Angels festeggiano questo traguardo domenica 20 ottobre, presso l'Umanitaria, insieme all'arcivescovo

DI CLAUDIO URBANO

Solidarietà e sicurezza possono stare insieme, parola di City Angels. Gli «angeli» con basco blu e giubbotto rosso, soprattutto alla sera, sono una presenza rassicurante per tutti coloro che abitano la strada: i senzatetto, certo, ma anche chi di notte torna a casa da solo. Una storia di protezione dei più deboli cresciuta fino a coinvolgere 600 volontari presenti in più di venti città italiane, e che quest'anno spegne

le 30 candeline. Ci sarà anche l'arcivescovo, nel pomeriggio di domenica 20 ottobre presso la Società Umanitaria, a festeggiare l'anniversario, mentre nella mattinata sono previsti gli interventi del sindaco e del prefetto di Milano, e di altri rappresentanti delle istituzioni. Come per tanti che tuttora si spendono a favore di chi vive in strada, anche per i City Angels, e soprattutto per il loro fondatore, Mario Furlan, la storia inizia a fianco di fratello Ettore Boschini, nel «rifugio» in fondo ai ponti della Stazione Centrale. Arrivato a Milano per studiare in Cattolica, e impegnatosi da subito con i senzatetto, Furlan aveva poi proseguito la carriera come giornalista. «Ma - racconta - non volevo limitarmi a scrivere ciò che vedevo, desideravo poter incidere sulla realtà». Incoraggiato dal suo confessore don

Armando Cattaneo (allora direttore di Circuito Marconi) a seguirne quella che sentiva come una vera e propria vocazione, Furlan lasciò quindi il lavoro giornalistico per creare il gruppo degli «angeli di strada». Il primo impegno è stato sempre da fratello Ettore, dove i City Angels operavano come servizio d'ordine: «All'inizio degli anni '90 gli arrivi in città erano soprattutto quelli degli albanesi, e fratello Ettore si lamentava di qualcuno un po' più violento», ricorda Furlan. E tuttora l'attenzione particolare all'aspetto della sicurezza, e dunque a sventare possibili aggressioni, caratterizza i City Angels. «Non c'entriamo nulla con le ronde - rimarca però Furlan - noi siamo volontari che andiamo in strada a fare del bene. Teniamo insieme solidarietà e

sicurezza perché, in strada, sono proprio le persone più fragili a rischiare di essere le prime vittime della criminalità». La disponibilità dei volontari è dunque a 360 gradi: dal giro di notte per assistere i clochard ai pasti portati a casa degli anziani soli segnalati dal Comune. Tra iniziative degli ultimi anni il centro di accoglienza intitolato a Elio Fiorucci, che può ospitare cinquanta persone senza fissa dimora: tra loro, l'anno scorso in quattro hanno trovato una casa e un lavoro. C'è anche un servizio di scorta alle donne a rischio di violenza, che i City Angels accompagnano, ad esempio, quando temono di incontrare l'ex compagno da cui si sentono minacciate. «In tutte le situazioni cerchiamo di portare un sorriso, il calore umano, che non sono meno importanti rispetto all'aiuto materiale», sottoli-



Sono 600, distribuiti in venti città italiane, i volontari dei City Angels, riconoscibili dalla storica divisa: giacca rossa e basco blu

nea Furlan. «Perché a Milano - rimarca - non si muore di fame, ma di solitudine, di mancanza di speranza». E proprio una speranza affievolita, anzi una paura del futuro, è la differenza maggiore che Furlan nota rispetto ai primi anni: «Gli stessi senzatetto una volta avevano fiducia di poterla fare, mentre adesso

chiedono se, visti i tempi, riusciranno mai a tirarsi fuori dalla loro situazione». Momenti non facili, dunque, nei quali proprio le parole dell'arcivescovo, assicura Furlan, «sono per noi un punto di riferimento, arrivando al cuore non solo dei credenti, ma di tutti i nostri volontari».

È il messaggio che le Acli milanesi, impegnate nella fase congressuale nell'ottantesimo anniversario, lanciano alla società in pieno cambiamento epocale

Solo uniti si può uscire dalla crisi

DI ANDREA VILLA *

Le Acli compiono 80 anni e in questi mesi sono state impegnate nella loro fase congressuale. A Milano il prossimo 19 e 20 ottobre si ritroveranno i 450 delegati in rappresentanza dei 153 circoli territoriali delle province di Milano Monza e Brianza. Due giorni di dialogo e confronto sulla società, le preoccupazioni e le speranze e sul contributo che come associazione siamo chiamati a dare per la costruzione del bene comune.

Sono stati anni severi quelli che abbiamo appena trascorso, contraddistinti dalla drammatica esperienza della pandemia Covid, che ha sconvolto la vita di tutti e ci ha rivelato tutta la nostra fragilità: quella personale nel comprendere ciò che accadeva e nel far fronte al dolore che ci ha toccato tutti, quella delle nostre comunità, che hanno scoperto quanta solitudine abita i nostri quartieri e ci rende fragili di fronte alle difficoltà, e ancora quella del contesto internazionale, che ha scoperto le fragilità della globalizzazione economica e l'espansione dei conflitti armati.

Stiamo vivendo un cambiamento d'epoca, ci ha detto papa Francesco, un momento dove le crisi e le trasformazioni si moltiplicano e si sovrappongono. La crisi delle relazioni internazionali, con il ritorno della guerra quale opzione per la risoluzione di controversie tra le nazioni, il susseguirsi di crisi economiche, il cambiamento climatico, la transizione digitale con l'avvento dell'intelligenza artificiale, la crisi demografica e la crisi delle democrazie liberali che in tutto l'Occidente si trovano a confrontarsi con il fascino di proposte politiche illiberali.

Di fronte a questi mutamenti è comprensibile sentirsi disorientati. Eppure è proprio in tempi come quello che viviamo che occorre riscoprire i principi del nostro vivere insieme e capire quale modello di società e di sviluppo perseguire.

Pensiamo a una società che metta al centro del suo agire il benessere delle persone, che abbandoni logiche estrattive e di sopruso, che non produca esclusione, che sia impegnata nella salvaguardia del creato della nostra casa comune.

Proprio con questo spirito all'interno delle Acli sono sorte e si sono sviluppate negli anni tante attività: dall'aggregazione sociale, all'assistenza per l'accesso dei diritti sociali, i gruppi di acquisto solidale, la formazione professionale, la cooperazione di produzione lavoro, sociale e abitativa, lo sport e il turismo a favore di tutti.

Ognuna di queste esperienze condivide i tratti distintivi della nostra proposta associativa: il mutualismo, la condivisione di un bisogno e l'autorganizzazione delle persone per trovare risposte adeguate. Don Milani ha sintetizzato bene questa in-

tuizione: «Ho imparato - scrisse nella *Lettera ad una professoressa* - che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne da soli è avarizia, sortirne insieme è la politica». Proprio di tale approccio, cioè del «provare a sortirne insieme» che oggi abbiamo bisogno. Viviamo in una società del consumo sempre più individualista, nella quale ogni individuo si sente sempre più in competizione con gli altri a partire dal sistema formativo, in una società che negli ultimi anni ha visto il crescere delle disuguaglianze, delle paure, del disagio psichico e sociale, delle solitudini.

Oggi abbiamo bisogno di riscoprirci sulla «stessa barca», portatori di medesime preoccupazioni, bisogni e speranze, di riconoscerci «fratelli tutti»; di ricostruire un «noi» capace di sorreggere, prendersi cura delle proprie fragilità, restituire speranza per il futuro.

Forse anche con questa consapevolezza, le Acli fin dalle loro origini si sono strutturate in circoli territoriali come luoghi di socialità, di risposta a bisogni concreti, di formazione e di impegno sociale.

È da qui che occorre ricominciare: dal ritergere relazioni sociali significative tra le persone e tra le realtà di un territorio, tra il circolo e il Comune, la scuola, le associazioni, la parrocchia. Occorre ricostruire legami di comunità. È necessario farlo insieme, riscoprendo quell'essere «noi» aperto e attento agli ultimi e agli esclusi e offrire ancora i nostri circoli come luoghi di formazione e comprensione della realtà, come luoghi di relazioni vere, come luoghi di impegno e dono alle nostre comunità.

* presidente Acli milanesi



Un momento dell'ultimo Congresso provinciale, nel 2020

Congresso provinciale sul «coraggio della pace»

Appuntamento 19 e 20 ottobre in via Festa del Perdono. Sabato l'intervento di monsignor Delpini

Il «coraggio della pace» è il titolo del XXXII Congresso delle Acli milanesi che si svolgerà sabato 19 e domenica 20 ottobre nell'Aula magna dell'Università degli Studi di Milano in via Festa del Perdono 7. Un titolo, quello scelto per tutto il percorso congressuale dell'associazione che mette al centro la necessità di tornare a parlare di pace e di cosa fare per costruire vie che la realizzino, perché senza pace non può esserci democrazia.

I 450 delegati, in rappresentanza dei 19 mila iscritti, saranno chiamati, al termine del dibattito congressuale che metterà al centro il futuro del movimento, ad eleggere i 52 consiglieri che formeranno il Consiglio provinciale, che nominerà nella prima seduta il nuovo presidente delle Acli milanesi.

Un'associazione, quella Aclista molto radicata sul territorio con 153 Circoli, che attraverso i servizi, gli incontri formativi, l'azione so-

ciale e i momenti ricreativi e culturali proposti dal sistema incontra ogni anno oltre 500 mila cittadini: 130 mila solo le persone che l'anno scorso si sono rivolte al Patronato e oltre 6 mila gli stranieri che accedono allo Sportello immigrati per il permesso di soggiorno; 300 mila i dichiarativi fiscali preparati dai Caf Acli (730, Isee, successioni...) e 14 mila i contratti di colf, badanti e baby sitter gestiti; 18 mila iscritti alle attività proposte dall'Us Acli; più di 40 le cooperative sociali iscritte al Consorzio CcsI, tra cui spicca Ripari, la cooperativa sociale promossa direttamente dalle Acli che si dedica all'assistenza domiciliare e alla lotta alla povertà educativa.

Durante i lavori del Congresso interverranno: sabato pomeriggio l'arcivescovo di Milano, mons. Delpini, domenica mattina il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia e del sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Info: www.aclimilano.it.

Pellai e Cecchetti a San Giuliano

In occasione della festa della Città di San Giuliano Milanese, domani alle 21 presso il Cinema Movie planet (via Tolstoj) si terrà l'evento «Cara Giulia», sul tema della violenza di genere. Interverrà il medico e psicoterapeuta Alberto Pellai, impegnato da tempo nella prevenzione della violenza attraverso la promozione di azioni educative volte a insegnare ai giovani una nuova consapevolezza emotiva. Un lavoro educativo che gli adulti devono svolgere per aiutare i ragazzi a crescere allontanandosi dal mito dell'«uomo vero» a favore della scoperta del «vero uomo», per favorire così la creazione di una nuova alleanza tra il maschile e il femminile che permetta di sperimentare la «bellezza del fare squadra».

Dialogherà insieme a Gino Cecchetti, padre della giovane uccisa quasi un anno fa e autore di *Cara Giulia*, un libro che narra il suo percorso di rielaborazione del lutto e che fa parte di un progetto più ampio: finanziare una fondazione a sostegno delle vittime della violenza di genere. La giornalista Antonella Mariani, specializzata in questioni di genere, modererà i due interventi.

La cultura religiosa nella scuola

DI LUCIANO CAIMI *

«Nella scuola della istruzione educativa. La cultura religiosa» è il tema del convegno che Città dell'uomo, Agire politicamente e Ambrosianum organizzano sabato 19 ottobre, dalle 15 alle 19, in via delle Ore 3 a Milano. Aderisce l'Uciim Lombardia. Dopo il saluto di Giuseppe Bonelli, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Lombardia, e l'introduzione di chi scrive, seguiranno le relazioni di Pier Cesare Rivoltella, dell'Università degli Studi di Bologna («Quando la relazione è muta. Sfide e tentazioni della scuola di oggi»), e Lino Prenna, coordinatore di Agire politicamente («Educare

istruendo. Un'idea di scuola»). «La cultura religiosa nella scuola. Oltre la marginalità» sarà il tema della tavola rotonda moderata da Roberta Osculati, docente di tedesco nei licei e vicepresidente del Consiglio comunale di Milano. Intervengono Ramona Andronache (Comunità ortodossa romena, docente di francese negli istituti professionali), Tommaso Cera (insegnante di religione cattolica nella scuola secondaria), Daniela Di Carlo (pastora della Chiesa valdese di Milano) e Asfa Mahmoud (presidente della Casa della cultura musulmana di via Padova). Per gli insegnanti è previsto l'attestato di presenza, previa registrazione su www.chiesadimilano.it.

Il convegno muove da un inquadramento generale della scuola, con particolare riguardo alla comunicazione/relazione all'interno e all'esterno di essa, ponendo attenzione alle prevalenti logiche d'intervento ministeriale per far fronte ai problemi. La riflessione si appunterà sul modo specifico di educare da parte della scuola, che passa attraverso l'istruzione. Fra le numerose forme di codificazione storica della cultura, il convegno richiama l'attenzione su quella religiosa. Essa, in una scuola sempre più pluralistica e bisognosa di specifica cura per l'inclusione e la capacità di dialogo interpersonale, può assumere un ruolo significativo.

* presidente Città dell'uomo



Rapporto sulle povertà, mercoledì in Caritas

Oltre 17 mila persone ascoltate e aiutate, nel 2023, da quasi 170 centri d'ascolto e da tre servizi diocesani (Sam, Sai e Siloe): uno spaccato composito e più che rappresentativo delle povertà che segnano il territorio della Diocesi. L'annuale *Rapporto sulle povertà nella Diocesi*, con l'esito delle rilevazioni condotte dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas ambrosiana, verrà presentato mercoledì 16 ottobre, alla vigilia della Giornata mondiale di lotta alla povertà, dalle 10 alle 12 nel salone Bichierai di via san Bernardino 4 a Milano. Direttore e vicedirettore di Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti e don Paolo Selmi, apriranno i lavori e trarranno le conclusioni. A seguire, l'avvocato Alberto Guariso (associazione Avvocati per niente) ragionerà dei bisogni e delle risposte connessi ai nuovi flussi migratori e il sociologo Maurizio Ambrosini (Università Statale di Milano) si occuperà del nesso tra cittadinanza e contrasto della povertà.



Giornate del Vicino e Medio Oriente

La decima edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente, organizzata dalla Fondazione Terra Santa, si terrà a Milano il 24 e il 25 ottobre. Un'opportunità unica per approfondire la conoscenza della storia, dell'arte e dell'archeologia del Vicino e Medio Oriente.

Giovedì 24 ottobre, all'Auditorium del Museo dei Cappuccini, dalle 14.30 alle 17, si parlerà di «Le ultime scoperte archeologiche al Getsemani, 2020-2024», con interventi di fra Eugenio Alliata, fra Yunus Demirci, Elisabetta Boaretto e Carla Benelli.

Venerdì 25 ottobre, all'Università Iulm, dalle 9 alle 13, il tema sarà «Cento anni di guerra in Medio Oriente. 7 ottobre, un anno dopo», con interventi di Guido Formigoni, Enrico Palumbo, Eleonora Ardemagni, Giulia Bosetti e Riccardo Redaelli. Nella Sacrestia del Bramante presso la basilica di Santa Maria delle Grazie, dalle 15 alle 18, su «Il Cenacolo sul Monte Sion», interverranno fra Eduardo Gutierrez Jimenez, Bartolomeo Pirone, fra Amedeo Ricco e Simone Ferrari. Partecipazione gratuita, solo in presenza, iscrivendosi su www.fondazioneterrasanta.it.



Scoprire la Milano cristiana: torna il corso di alta formazione della Beato Angelico

Torna il Corso di alta formazione di turismo religioso per guide turistiche, insegnanti di religione, catechisti, studenti e cultori di storia dell'arte proposto dalla Fondazione Beato Angelico.

Dopo i primi sette anni, che hanno percorso cronologicamente le secolari vicende del cristianesimo in area ambrosiana, la Milano cristiana continua a sorprendere per la ricchezza e varietà del suo patrimonio culturale ecclesiale.

Ha così inizio un nuovo ciclo, che spazia sull'intero panorama storico, con approfondimenti e visite a cura di specialisti. Le due lezioni magistrali, di apertura e chiusura, esamineranno i cambiamenti artistici e ecclesiali scaturiti dal Concilio Vaticano II.

Tre visite tra le altre segneranno il percorso: anzitutto il Palazzo arcivescovile, con l'accesso straordinario alla Cappella priva-

ta di san Carlo, la Basilica di San Michele a Pavia e le lezioni davanti agli originali presso la Pinacoteca Ambrosiana.

Come di consueto si incroceranno non solo la storia dell'arte e della Chiesa, ma anche l'organaria, la musica, l'archeologia e le scienze mediche a comporre un inedito ottavo corso.

Come per la scorsa edizione, il corso impegnerà solo mezza giornata dei lunedì tra il 21 ottobre e il 24 febbraio 2025 alternando di volta in volta lezioni frontali al mattino (che si terranno prevalentemente nella sede di Confcommercio Milano in Palazzo Castiglioni, Corso Venezia, 47, M1 Palestro) e visite guidate al pomeriggio.

Per il programma completo, per informazioni sui costi e per iscriversi all'intero corso o alle singole giornate occorre compilare il modulo online sul sito internet www.formazionebsa.com.

Per informazioni scrivere un'email a segreteria@formazionebsa.it.



Missioni, iniziative dei Cappuccini

Ricorre anche quest'anno l'Ottobre missionario, celebrato in tutto il mondo con la preghiera e la proposta di gesti concreti di solidarietà. Secondo il tema scelto dal Papa, «Andate e invitate al banchetto tutti», a Milano il Centro missionario dei Frati minori cappuccini

dedica le offerte del mese a un progetto benefico rivolto ai bambini: la ristrutturazione e l'ampliamento di una scuola in Camerun, a Toket, in una delle parrocchie amministrative da confratelli. La stima dei costi è di 27.050 euro. Per tutto ottobre, il progetto verrà presentato nelle comunità dove i Frati, durante le Sante Messe, potranno tenere interventi e organizzare banchetti informativi, con distribuzione di riso, zucca e marmellate, raccogliendo offerte. Alcuni appuntamenti: dal 19 al 27 ottobre, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli e San Francesco, in piazzale Velasquez 1; domenica 20 ottobre, alla chiesa del Santissimo Crocefisso, adiacente il convento, in piazzale Cimiteiro Maggiore 5, e alla chiesa del Sacro Cuore, in viale Pieve 2; domenica 27 ottobre, alla parrocchia Certosa di Caregnano, in via Caregnano 28. Per informazioni: tel. 02.3088042, www.missioni.org.

Nato nel 1954 a Milano per intuizione di monsignor Bramati, il Celim festeggia con una serie di eventi: venerdì al Pime incontro su conflitti e cooperazione in Terra Santa

Nel mondo da 70 anni



DI LORENZO GARBARINO

Venerdì 18 ottobre, alle 18, al teatro del Pime di Milano (via Bianchi, 94) si terrà l'incontro «Conflitti e cooperazione. Riflessioni sulla crisi mediorientale nell'ottica della cooperazione internazionale». La serata, organizzata grazie alla collaborazione della Diocesi di Milano, di Caritas ambrosiana, della Fondazione Pime e molte altre realtà del settore, proporrà un momento di dibattito e confronto sulla crisi del Medio Oriente, una delle regioni più scosse dai conflitti e dall'instabilità, anche alla luce del primo anniversario degli attacchi del 7 ottobre. Il programma della serata prevede due momenti distinti. Il primo incontro, intitolato «Le ragioni del conflitto», sarà tenuto dal politologo Vittorio Emanuele Parsi. Il se-

condo, «Lo sguardo e la testimonianza dentro il conflitto», sarà condotto dalla giornalista Cecilia Sala, da André Hadad, direttore di *Corpus Holy Land* Gerusalemme, e da Andrea Baranes di Fondazione Finanza Etica. Parteciperanno per le conclusioni e i saluti Marco Riccardo Rusconi, direttore Aics, e Ivana Borsotto, presidente Focsiv. L'evento si inserisce all'interno delle celebrazioni per il settantesimo anno di attività del Celim. Il Centro laici italiani per le missioni è un'organizzazione non governativa fondata nel 1954, per volontà di monsignor Achille Bramati, l'allora responsabile dell'Ufficio missionario della Diocesi di Milano. Assieme a un gruppo di studenti, desiderosi di avvicinarsi al mondo delle missioni, il sacerdote organizzò momenti formativi per accompagnarli alla partenza, fino ad

allora appannaggio quasi esclusivo di sacerdoti e suore.

Oggi Celim gestisce progetti di cooperazione internazionale che includono lo sviluppo dell'agricoltura, della sanità e dell'istruzione, offrendo alle popolazioni locali nuove opportunità economiche e sostegno sociale. In Zambia, ad esempio, il Celim ha realizzato un ristorante nella città di Livingstone, completamente gestito da personale zambiano, i cui profitti servono a coprire le spese della *Youth Community Training Center* di Livingstone, una scuola che offre ai ragazzi più poveri la possibilità di studiare e apprendere un mestiere. A Gjakova, nel Kosovo, ha avviato uno stabilimento per la produzione di succhi di mele, che ha coinvolto soprattutto donne agricoltrici della zona, che hanno ottenuto un nuovo sbocco commer-

ciale per i loro prodotti.

Le attività del Celim non si fermano solo all'estero. In Italia promuove il volontariato e organizza percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza globale, anche con laboratori creativi incentrati sull'integrazione all'interno delle scuole. L'incontro di venerdì evidenzierà gli ostacoli che i conflitti creano per le Ong. In Libano, ad esempio, il Celim è stato costretto a interrompere i progetti che aveva avviato nelle città di Hasbaya e Chebaa, nel Sud del Paese. Le piantagioni di olio che aveva realizzato erano troppo vicine alle alture del Golan, dove arrivano la maggioranza dei missili di Israele. Durante l'incontro, sarà lanciata anche la campagna «Pianta un ulivo». L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria scrivendo a celim@celim.it.

18 OTTOBRE



Dialoghi di pace, appuntamento a Lissone

Venerdì 18 ottobre, alle 20.45, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Lissone (piazza Giovanni XXIII, 28), è in programma il sedicesimo appuntamento dell'edizione 2024 dei Dialoghi di pace dedicati al Messaggio di papa Francesco per la 57ma Giornata mondiale della pace sul tema «Intelligenze artificiali e pace».

La serata di Lissone, come tutti gli altri appuntamenti dell'anno, per dare concretezza alle parole ascoltate, si concluderà esortando i presenti a impegnarsi per diffondere nel mondo la pace sperimentata durante l'incontro: con lo stile suggerito dal testo di don Primo Mazzolari «Noi ci impegniamo», recitato coralmente da tutti i presenti. A una loro rappresentanza sarà poi affidato il gesto di diffusione della Luce della pace di Betlemme. Non mancheranno inoltre azioni sceniche per coinvolgere i presenti. Info: www.chiesadimilano.it; sanpioxc@gmail.com.



Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO



LA GARANZIA DI OLTRE 4600 CLIENTI SODDISFATTI

I nostri clienti affezionati ci premiano con recensioni a 5 stelle. Le nostre recensioni sono tutte verificate. Siamo trasparenti fino in fondo e per questo abbiamo deciso di avvalerci di un ente certificatore. Solo chi è realmente nostro cliente e ha concluso una compravendita potrà fare una recensione su TrustPilot.

Questa è una garanzia in più per il cliente.

Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WHATSAPP +39 347 278 4040 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

A SAN GIORGIO

Meic, Lectio divina sull'Apocalisse

In un tempo di forti cambiamenti, non solo per la società, ma anche per la vita della Chiesa, è facile abbandonarsi alla seduzione di teorie sulla «fine del mondo». Spesso si sente parlare di «apocalisse» come se l'ultimo libro della Scrittura avesse per tema proprio la catastrofe finale. In realtà, l'Apocalisse è un libro di speranza, che non descrive la fine del mondo, ma l'inaugurazione di un tempo nuovo.

Proprio l'ultimo libro della Bibbia sarà al centro del percorso di *lectio divina* che anche quest'anno il Circolo «Romano Guardiani» - Meic di Milano e dell'Università cattolica propone a chiunque voglia partecipare. Come di consuetudine, il percorso sarà articolato su tre livelli: una *lectio* continua, una lettura corsiva quotidiana dell'Apocalisse (sulla base di uno schema); lo *studium*, la proposta di approfondimento dei brani letti nella settimana (con un'offerta di testi di commento); un ciclo di quattro incontri di *lectio divina* che si terranno con cadenza mensile da ottobre a gennaio di sabato, dalle 15, presso il salone della chiesa di San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio 2, Milano), eccetto l'incontro di dicembre, che si terrà presso le Orsoline di via Lanzzone 53, Milano, con gli stessi orari. Inizierà sabato 19 ottobre con il capitolo 1 dell'Apocalisse: «Non temere!» (Ap 1,17). L'incontro si concluderà con la celebrazione eucaristica vigilare nella chiesa di San Giorgio al Palazzo alle ore 17. Info: circologuardini.meic@gmail.com.

Van Gogh, un grande fuoco nel cuore
Una mostra alla Statale verso il Giubileo

DI LETIZIA GUALDONI

«Voglio fare dei disegni che vadano al cuore della gente»: così Vincent Van Gogh scriveva al fratello, in una delle epistole del loro continuo e fitto scambio che, teneramente custodito dalla moglie di Theo, giunge a noi come testimone dei desideri e dei timori del cuore di un artista dalla tormentata esistenza, sempre però attraversata dalla tensione della speranza. «Van Gogh. Un grande fuoco nel cuore - Pellegrini di speranza verso il Giubileo 2025» è la mostra (edita da Itaca e curata da Roberto Filippetti), allestita dal 14 al 30 ottobre presso la Cappella di Santa Maria Annunciata dell'Università Statale di Milano, costituita da 31 pannelli che riproducono alcune opere di Van Gogh, accostate a frasi del suo carteggio, sempre accese verso l'infinito. L'iniziativa è organizzata dal Servizio per i giovani e l'università, in collaborazione

con la Cappellania dell'Università Statale di Milano, come tappa in preparazione al Giubileo 2025, e invita alla visita (con ingresso libero e gratuito, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 18.30, con visite sospese il lunedì dalle 12.30 alle 13; il sabato e la domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30) innanzitutto i giovani, ma anche ragazzi, adolescenti e adulti (singoli e gruppi), che potranno essere anche accompagnati da giovani appositamente formati del progetto di Pastorale giovanile diocesana «La via della bellezza» (per prenotare la visita accompagnata, inviare un messaggio Whatsapp al numero 371.4270581). Inoltre, tre incontri correlati alla mostra (14, 18 e 22 ottobre, alle ore 17.30; tutte le informazioni sul sito www.chiesadimilano.it/pgom) daranno spazio all'ascolto di altre voci, testimonianze di artisti e giovani che nelle loro esperienze di vita sono diventati «testimoni di speranza».

ANNO SANTO

Invito coraggioso nella storia del Popolo di Dio

Sabato 19 ottobre alle 21, la Comunità pastorale S. Maria e S. Luca di Milano e il gruppo «il Filo» promuovono un incontro per approfondire (e non dimenticare) l'imminente Anno Santo della speranza: «Il Giubileo, un invito coraggioso nella storia del popolo di Dio». Si terrà presso il Salone della parrocchia di San Luca Evangelista di Milano (via Ampère 75).



Apertura del Giubileo del 2015

La serata avrà la ricchezza di due voci con prospettive complementari, su un tema così ampio e così attuale. Elena Lea Bartolini, docente di Ebraismo ed ermeneutica ebraica presso l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano, racconterà le origini del Giubileo biblico e i punti di contatto con i Giubilei della

Chiesa. Monsignor Ennio Apeciti, consultore storico del Dicastero delle cause dei santi e responsabile del Servizio delle cause dei santi della Diocesi di Milano, accompagnerà nel variegato percorso degli Anni Santi nella storia della Chiesa, fino agli aspetti innovativi di quelli proposti da papa Francesco. Per ulteriori informazioni: ilfilo.blog.

L'itinerario proposto dall'Azione cattolica ai giovani parte il 23 ottobre con un incontro diocesano nella parrocchia Santa Maria del Rosario a Milano. Interverrà Gemma Capra

«La speranza divampa»

DI PAOLO INZAGHI

I giovani dell'Azione cattolica ambrosiana hanno scelto la speranza come filo conduttore del loro cammino formativo di quest'anno. S'intitola infatti «La speranza divampa» l'itinerario per i soci dai 20 ai 30 anni che prende il via mercoledì 23 ottobre con un incontro diocesano presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario, in via Solari 22 (Mm2 Sant'Agostino o Porta Genova) a Milano, dalle ore 19 (con aperitivo d'accoglienza). All'appuntamento sarà presente un'ospite d'eccezione come testimone di speranza. Interverrà infatti Gemma Capra Milite, vedova del commissario Luigi Calabresi, il servitore dello Stato ucciso a Milano nel 1972 da un commando di Lotta continua. La signora Gemma, madre di due figli piccoli e in attesa di un terzo all'epoca della morte del marito, è stata

protagonista di uno straordinario cammino di superamento del rancore e dell'odio, grazie alla fede, sfociato nel perdono degli assassini. Il commissario Calabresi fu oggetto di una campagna politica che lo accusava infondatamente di avere ucciso l'anarchico Giuseppe Pinelli mentre era trattenuto in Questura a Milano. Campagna che culminò nell'agguato terroristico in cui poi trovò la morte. Nel percorso di riconciliazione, nel 2009 avvenne anche l'incontro e l'abbraccio tra la vedova Calabresi e la vedova Pinelli ospiti al Quirinale del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel giorno della Memoria delle vittime del terrorismo. Tutto questo è raccolto nel libro *La crepa e la luce*, scritto da Gemma Calabresi e pubblicato da Mondadori nel 2023. La proposta per i giovani (può partecipare chi desidera, non solo i soci di Ac) proseguirà con una serata al mese, il

mercoledì sera, fino a maggio. «Durante gli incontri ci saranno testimoni che ci parleranno di come sono stati incendiati dalla speranza, ci saranno momenti di condivisione e di dialogo fra giovani e ci saranno momenti di preghiera», spiega Sara Brambilla, 29 anni, responsabile diocesana dei Giovani di Ac. «Pensiamo che come umani, come cristiani e come giovani del tempo attuale, la speranza ci riguardi e ci interroghi», aggiunge Sara. «La speranza che vogliamo - chiarisce - è quella che ci permette di essere uomini e donne con il fuoco dentro, capaci di contagiare, perché a nostra volta siamo stati infiammati. Vogliamo essere guidati dalla speranza anche per arrivare a vivere insieme, nell'estate 2025, il Giubileo dei giovani a Roma "Pellegrini di speranza"». Gli appuntamenti mensili prevedono il ritrovo alle 19 con aperitivo e l'incontro vero e proprio alle 20, con termine

verso le 22.30. «Partecipano giovani provenienti da tutta la Diocesi e anche giovani fuorisede che si trovano temporaneamente a Milano per studio e lavoro». «In aggiunta agli incontri mensili - spiega ancora la responsabile - il percorso che abbiamo pensato per i giovani prevede alcuni momenti più di riflessione e meditazione per custodire i momenti più forti: gli Esercizi spirituali di Avvento (30 novembre-1 dicembre al Seminario di Venegono); gli esercizi spirituali di Quaresima (29-30 marzo a Eupilio) e la "Notte degli ulivi", una veglia-pellegrinaggio all'Eremo San Salvatore di Erba (Como) la sera del mercoledì della Settimana Santa. Infine, come detto, sarà organizzata la partecipazione al Giubileo dei giovani la prossima estate a Roma». Informazioni e iscrizioni sui canali Instagram o whatsapp (<https://bit.ly/4bbgei5>) e sul sito www.azionecattolicamilano.it.

ORGANIZZATO DA
Vivi
Ardesio

Sacrae Scenae

Ardesio film festival · dedicato alle devozioni popolari · Ardesio (BG)
5ª EDIZIONE · dal 17 al 20 Ottobre 2024

Selezionati
20 film
internazionali

10 ore di proiezioni - ingresso gratuito
Giovedì 20.00 - 22.30
Venerdì 21.00 - 24.00
Sabato 16.00 - 18.00 / 20.30 - 23.30
Domenica 16.00 - 18.00

Tanti gli eventi collaterali

Giovedì ospite d'onore Gianni Canova: "Emigrazione italiana nel cinema"
Sabato dalle 9.30 convegno "Valli bergamasche: andata e ritorno - Tradizione e identità popolari: Storia di emigrazione"
Domenica visite guidate, concerto e premiazioni

SCOPRI DI PIÙ SU SACRAESCENAE.IT



Fiaccolina
di Ylenia Spinelli

La conversione di Saulo, testimonianza per i ragazzi

Sul numero di ottobre di **Fiaccolina** si conclude il racconto a fumetti della vita di Paolo che, nei mesi scorsi, ha regalato pagine ricche di colpi di scena, suspense e avventura, ma anche episodi di amicizia, fratellanza e profonda fede nel Signore. La conversione di Paolo è davvero una folgorazione, avvenuta su quella via di Damasco che ha immediatamente cambiato la direzione della sua vita. Da persecutore dei cristiani, Paolo è diventato l'Apostolo delle genti, capace di superare prove e difficoltà, compresa la prigionia, pur di portare al maggior numero di persone la Parola di Gesù e il suo amore per noi. Una grande testimonianza di fede, culminata con il martirio, che provocherà i ragazzi. Una scossa alla loro vita, a volte piatta e senza senso, la darà pure l'intervista a

Chiara Mazzel, la sciatrice paralimpica ipovedente, che è riuscita a fare della propria disabilità una forza vincente. Nel mese dedicato alle missioni, Emanuela Balzarotti, Piccola apostola della Carità, racconta la sua esperienza in Ecuador, accanto ai bambini disabili dell'associazione La Nostra Famiglia. Non mancano i commenti ai Vangeli delle domeniche, la rubrica di cinema con un reportage, questo mese, dalla Mostra di Venezia, i giochi, la recensione di *Grisù*, spettacolo teatrale per famiglie e l'«Eccoci qui». Per ricevere **Fiaccolina** contattare l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Venegono, tel. 02.8556278, mail: segretariato@seminario.milano.it. Ora anche in versione digitale sul sito www.riviste.seminario.milano.it.



Parliamone con un film
di Gabriele Lingiardi

Regia di Chris Sanders. Con Pedro Pascal, Stephanie Hsu, Lupita Nyong'o. Genere: animazione, avventura. Universal Pictures.

Se siete il tipo di genitore che non ha paura di emozionarsi di fronte ai figli, fate loro un favore e portateli a vedere *Il robot selvaggio*. Il film d'animazione di Chris Sanders non è solo un magnifico esempio di ciò che può fare questo linguaggio, ma è di gran lunga uno dei titoli più inventivi, puliti e travolgenti dell'anno. Così, quando sarete in sala, i piccoli potranno imparare una cosa importante: anche gli adulti possono commuoversi. Ma soprattutto: anche mamma e papà sanno piangere... di gioia. Perché la storia di Roz, un robot del futuro finita su un'isola popolata da una società di animali scampati all'estinzione, genera scene di una potenza cinematografica straordinaria, mai strappalacrime, sempre sincere. A partire dalla bellezza delle imma-

«Il Robot selvaggio»: un racconto visivo che emoziona attraverso i piccoli gesti

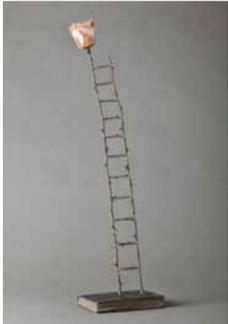
gini, non la tipica animazione tridimensionale super dettagliata. Lo stile è un ibrido che conferisce alle inquadrature un aspetto pittorico, quasi da studio Ghibli, mantenendo la fluidità dei movimenti permessa dal computer. La trama è semplice, ma non manca di niente. Le direttive di Roz sono quelle di aiutare. Si ritrova per caso a proteggere un piccolo d'oca. Il pulcino avrà l'imprinting con lei e si convincerà che quell'oggetto di ferro, senza cuore ma pacifico, è la sua mamma. Per permettergli di crescere il robot dovrà bypassare il proprio codice (che nella metafora indica la propria natura, la genitorialità pianificata in ogni singolo dettaglio) e seguire il proprio istinto d'amore. Fin qui nulla di particolarmente originale. La potenza di *Il robot selvaggio* sta infatti nella messa in scena, nella sapien-



za cinematografica di un regista, Chris Sanders, che non spreca neanche un secondo. Il ritmo è forsennato, da vero film d'avventura, i dialoghi ridotti al minimo: è un racconto visivo (prerogativa del cinema) che emoziona attraverso i piccoli gesti. Quando il figlio dovrà imparare a volare con le sue ali, il compito della madre sarà di dargli la possibilità di allontanarsi e seguire i propri orizzonti. La crescita è una gioia complessa per un genitore. È un «ora non hai più bisogno di me» che significa un arrivederci, ma è anche un momento di sentimenti inespresi, come si dice in un dialogo, ma che per il cuore capisce. Piacerà molto ai bambini, parlerà molto agli adulti. **Temi: crescita, natura, ecologia, pace, armonia, creato, comunione, condivisione, tecnologia, servizio.**

MOSTRA

Chiarenza alla Beato Angelico



Domenica 20 ottobre, alle ore 18.30, presso la sala convegni Cardinal Dionigi Tettamanzi della Fondazione Scuola Beato Angelico e della Fondazione Luigi Clerici a Milano (viale San Gimignano, 19) si terrà la sacra rappresentazione «Cantico delle creature», con Marco Finco, regia di Marcello Chiarenza: ingresso libero. A seguire, inaugurazione della mostra di Marcello Chiarenza, che sarà visitabile sino all'8 novembre. «L'intera opera di Marcello Chiarenza è profondamente segnata da un'ispirazione inconfondibilmente francescana - scrivono i curatori - stupore di fronte alla creazione, semplicità espressiva e perfetta lealtà. Trattati assolutamente alternativi e non convenzionali per un artista contemporaneo, che sa fare dell'esperienza cristiana una via di accesso alla realtà. Alcune opere di Marcello, realizzate nell'arco della sua prolifica produzione, sono raccolte a commentare il Cantico delle creature del poverello di Assisi. Una mostra ex post, non pensata dall'inizio, ma così coerente e significativa da offrirsi come chiave interpretativa dell'intera opera dell'artista. Per presentarla, l'artista ha voluto scrivere una sacra rappresentazione, nella quale arte, drammaturgia e spiritualità convergono a creare un capolavoro di commovente celebrazione dell'opera di Dio».



La chiesa romanica dei Santi Cosma e Damiano a Rezzago (Como)



La figura di san Paolo con la vipera in pugno, opera di Andrea de Passeri (1505)

curiosità. San Paolo e la vipera, tra Scritture e tradizioni. Nell'antica chiesa di Rezzago un raro tema iconografico

DI LUCA FRIGERIO

La chiesa dei Santi Cosma e Damiano a Rezzago è un gioiello romanico del Triangolo lariano. Al suo interno sono presenti anche notevoli affreschi rinascimentali, realizzati da Andrea de Passeri nel 1505. Un complesso di grande interesse, curato e aperto grazie ai volontari locali ([info: www.amici-delromanico-altavallina.it](http://info:www.amici-delromanico-altavallina.it)), al quale dedichiamo un ampio servizio sul numero di ottobre del mensile diocesano *Il Segno*. Qui, tuttavia, vogliamo proporre un approfondimento su una particolare immagine che si osserva a margine della grande scena della Pentecoste, illustrata sulla parete settentrionale del presbitero della chiesa di Rezzago. Si tratta di un uomo, raffigurato in piedi, barbuto e calvo, vestito con tunica e mantello come gli Apostoli, intento a leggere un libro, mentre con la mano destra stringe un lungo serpente. L'impressione è che quest'uomo non sia direttamente coinvolto nel momento della Pentecoste, con lo Spirito Santo in forma di colomba che effonde su Maria e sugli Apostoli le lingue di fuoco; e tuttavia sembra che la scena stessa sia come la «proiezione» dei suoi pensieri, scaturita proprio dalla lettura dell'episodio negli Atti degli Apostoli (2, 1-13). Nonostante sia un'immagine curiosa e insolita, non faticiamo a riconoscere san Paolo in quella figura maschile con il libro e il serpente. Come leggiamo sempre negli Atti degli Apostoli (28, 1-6), infatti, Paolo, avendo fatto naufragio sull'isola di Malta, mentre raccoglieva dei rami venne morso a una mano da una vipera, senza tuttavia patire alcuna conseguenza. La simbologia del serpente nella Bibbia, tra Genesi e Apocalisse, non ha certo bisogno di spiegazioni. Tutti i commentatori, del resto, hanno sempre interpretato simbolicamente questo brano come la vittoria della missione evangelizzatrice di Paolo tra i pagani,

reso immune per la potenza divina dagli attacchi del Maligno. L'azione dell'Apostolo delle genti, peraltro, incarna esattamente il «mandato» di Gesù ai suoi discepoli: «Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno» (Marco 16, 14-18). Il culto particolare per san Paolo taumaturgo, come protettore dal veleno dei serpenti e, per estensione, di altri animali nocivi (come scorpioni, ragni, tarantole), si è quindi diffuso fin dagli albori del cristianesimo, soprattutto nel Mediterraneo, con epicentro proprio a Malta. In Italia meridionale dal Medioevo sono attestate confraternite i cui adepti - chiamati di volta in volta sampaoalari, serpari, cirauli, ecc. - erano specializzati proprio nel «gestire» i pericolosi rettili e far guarire dai morsi velenosi attraverso appositi riti: un patrimonio folklorico che in quelle zone affondava le radici in epoca antichissima e precristiana, co-

me si evince dalle pagine di Erodoto, Plinio e Varro. Tradizioni simili non sono ricordate in ambito ambrosiano. Ma anche nella Diocesi di Milano, tuttavia, cronache e documenti parlano dell'utilizzo della «terra di Malta», che si credeva avesse proprietà curative in caso di avvelenamento: l'originale veniva presa nella grotta dove si era fermato san Paolo, ma circolavano diversi «falsi» ad opera di ciarlatani. Dal punto di vista artistico e iconografico, la raffigurazione di Rezzago di san Paolo con una serpe in mano appare unica, a nostra conoscenza, perché le altre immagini note, presenti soprattutto a Malta e nel sud d'Italia, illustrano il momento in cui l'Apostolo viene morso dalla vipera, oppure mostrano il santo attorniato da uno o più rettili, mentre tra le mani tiene come di consueto il libro e la spada. C'è da chiedersi perché il pittore De Passeri, tra i più noti in terra lariana agli inizi del Cinquecento, abbia voluto raffigurare san Paolo proprio con il serpente in mano: se fu, cioè, una sua idea o una precisa richiesta dei committenti locali.

La ricerca potrebbe quindi scandagliare particolari tradizioni del tardo Medioevo nel Triangolo lariano. Tenendo conto, del resto, che la chiesa rezzaghesa è dedicata proprio a due santi medici: Cosma e Damiano, appunto. E che il celebre «biscione» campeggia nello stemma dei Visconti, signori anche di queste terre... E che proprio la veneratissima «reliquia» del serpente bronzeo di Mosè era conservata nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano...

Tutte «piste» d'indagine interessanti, che tuttavia, al momento, non spiegano l'eccezionalità dell'immagine di Rezzago. Inquadra il QR Code per il video di approfondimento.



L'affresco della Pentecoste nella chiesa di Rezzago

A MONZA

Gli artisti Ucai per Francesco



San Francesco ad Assisi

Fino al 2026 si celebreranno gli 800 anni di importanti tappe della vita di san Francesco: la Regola e il presepe (2023), il dono della stimmata (2024), il Cantico (2025), la morte del santo (2026). Gli artisti dell'Ucai (Unione cattolica artisti italiani) della sezione di Milano vogliono ricordare questi anniversari francescani con una mostra d'arte contemporanea dal titolo «Sui sentieri di San Francesco d'Assisi», che si tiene fino al 27 ottobre a Monza presso l'Antica Filanda del santuario Madonna delle Grazie (via Montecassino, 18). La rassegna è inserita nella XX Giornata del contemporaneo dell'Amaci e ha il patrocinio del Comune di Monza.

In una sede particolarmente vocata, adiacente al santuario francescano delle Grazie a Monza, opere di pittura, scultura, grafica, vetro richiamano l'esperienza umana e spirituale del santo d'Assisi e ne ripropongono il messaggio di fratellanza, pace, rispetto del creato, quanto mai attuale. Venerdì 18 ottobre, alle ore 18, nella chiesa di San Giuseppe, via Guerrazzi 30 a Monza si terrà l'evento collaterale alla mostra, dal titolo «Dove è perfetta letizia»: lettura scenica di brani francescani con accompagnamento musicale a cura di «Equi.Voci lettori» e «Armonia Ensemble».

A Villa Cagnola incontro sulla Resistenza dei militari italiani internati nei lager nazisti



Domenica 20 ottobre, alle 17, a Gazzada. Un appuntamento di Unicagnola

Domenica 20 ottobre, alle ore 17, a Villa Cagnola a Gazzada Schianno (Varese) in un incontro promosso da UniCagnola si torna a parlare dell'epica storia degli oltre 600 mila internati militari italiani, deportati nei lager tedeschi dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, che scelsero di rimanere nei campi di prigionia, tra violenze, fame e umiliazioni, piuttosto che aderire alla Repubblica di Salò e continuare a combattere con i nazifascisti. Come racconterà Luca Frigerio, giornalista e scrittore, autore del libro di testimonianze *Noi nei lager*, si trattò di un'autentica Resistenza, seppur disarmata: una pagina gloriosa, su cui ben presto e a lungo è calato il silenzio. Gli stessi protagonisti di quella vicenda - uomini come Giuseppe Lazzati, Giovannino Guareschi, Enzo Natta e molti altri - non vollero rivendicare medaglie e benemeritenze, forse col sentimento di aver fatto «soltanto» il proprio dovere. Ingresso libero. Per ulteriori informazioni: tel. 0332.16.14.16, www.unicagnola.it.

In libreria

Ecco il Calendario di gioia in famiglia

Torna l'appuntamento annuale con il *Calendario della famiglia* (In Dialogo, 28 pagine, 8 euro): un prezioso strumento per organizzare le giornate, splendidamente illustrato da Maria Silva. Ogni mese accompagna con disegni poetici e spazi dedicati a ricorrenze e appuntamenti quotidiani, invitando a riscoprire la bellezza delle piccole cose. Il *Calendario della famiglia* non è solo un promemoria, ma un invito a fermarsi e godere dei momenti più semplici e magici della vita. Dalla meraviglia di una stella cadente alla condivisione

di ciliegie appena colte, da un viaggio in mongolfiera al profumo di un prato fiorito, ogni gesto diventa occasione per vivere con gioia.

Sono piccoli attimi, sì, ma carichi di emozione, capaci di riempire il cuore di chi li vive. Sono gesti che, nella loro semplicità, hanno il potere di colorare le nostre vite con le mille sfumature della gioia, portando una luce speciale anche nelle giornate più ordinarie, ricordando quanto sia importante coltivare la gratitudine e vivere con il cuore aperto alla meraviglia che ogni giorno ci offre.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8.15** *La Chiesa nella città*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano; alle 10.15 il Vangelo della domenica. **Lunedì 14** alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; alle 9.15 preghiere del mattino (anche martedì e giovedì); alle 12.30 *Metropolis* (anche da martedì a sabato); alle 23.30 *Buonanotte... in preghiera* (anche da martedì a venerdì). **Martedì 15** alle 11.45 Santo Rosario con il card. Comastri (anche da lunedì a sabato); alle 19.35 *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana;

alle 22.30 *Viandanti della speranza*. **Mercoledì 16** alle 8.45 Udienda generale di papa Francesco; alle 9.50 *La Chiesa nella città oggi*; alle 19.15 *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì a venerdì). **Giovedì 17** alle 18.30 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 18** alle 7.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); alle 21 *Linea d'ombra*. **Sabato 19** alle 8.40 il Vangelo della domenica; alle 9.30 *La Chiesa nella città*. **Domenica 20** alle 8.15 *La Chiesa nella città*; alle 10.15 il Vangelo della domenica; alle 11 dal Duomo Pontificale nella solennità della Dedica della Chiesa cattedrale presieduto da mons. Delpini.

